

Le idee del giovane consigliere comunale non sono proprio le stesse del responsabile dei rapporti col Parlamento del governo Prodi

# Le contraddizioni politiche di Vannino Chiti

“La visione marxista si deve affermare per la sua intrinseca superiorità”. Contenuta negli archivi del palazzo la memoria storica di Vannino Chiti che, giovane capogruppo del PCI in Consiglio comunale a Pistoia, arringava i colleghi sul superamento della proprietà privata e sulla fine del capitalismo.

Alcuni documenti ufficiali e i verbali delle sedute consiliari, riesumati e trascritti nei passaggi più interessanti, ci danno la misura del pensiero del Ministro. Significative le prese di posizione sulla realizzazione dei principi marxista-leninisti, “in Polonia, affermava con soddisfazione, parlando degli avvenimenti che al calar degli anni Sessanta interessarono i paesi baltici, “è un dato di fatto che la proprietà privata dei mezzi di produzione è stata superata; si potranno avere in Polonia, come in altri paesi socialisti, fenomeni di burocratizzazione che si formano ed ostacolano la partecipazione democratica, ma non si possono confondere tali fenomeni con il capitalismo, con la divisione in classi della società capitalista”. “La Polonia è un

paese che ha superato il capitalismo”, ma l’abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione è una condizione necessaria, ma non sufficiente per la piena realizzazione del socialismo”.

Speriamo che dopo tanti anni, l’uomo dei rapporti con il Parlamento, colui che ha in mano la riforma elettorale del Paese e che si fa assertore degli ideali della liberal-democrazia, sia riuscito ad accettare che la nostra Costituzione garantisce e tutela la proprietà privata, oltre a assicurare a tutti la libertà d’iniziativa economica. Considerata però la batosta della Finanziaria sul ceto medio, probabilmente le vecchie idee sono dure a morire e le antiche passioni continuano a ispirare l’azione di un Governo, di cui Chiti è un esponente.

Le contraddizioni politiche fra il giovane Consigliere comunale e l’attuale Ministro sono numerose, all’epoca dei fatti di Praga, proclamava “Tutto ciò comporta che si vada avanti sulla strada aperta dal XX Congresso del P.C.U.S”, adesso invece si accinge ad andare in tutt’altra direzione, visto che il

prossimo 14 ottobre, nel Congresso costitutivo del Pd, abbraccerà i guerreggiati cattolici.

Chissà come le apprezzeranno i suoi nuovi amici le parole con le quali in passato difendeva l’ortodossia comunista “Vi è la necessità di una piena libertà della ricerca culturale in modo che la visione marxista si affermi per una sua intrinseca superiorità”. Fu proprio grazie al suo rigore filosovietico che nel 1982 divenne Sindaco di Pistoia, rimpiazzando un compagno di partito che, di ritorno da Mosca, aveva osato dire “in URSS non c’è democrazia ma soltanto l’uomo morto”. Iniziò così l’era Chiti che proseguì con la Presidenza della Regione Toscana, con il Sottosegretariato e adesso con il Ministero dei rapporti con il Parlamento. Un’era che il Ministro aprì con questo proclama “la necessità di una non confusione fra le strutture dello Stato e quelle del Partito”, peccato che in Toscana abbia fatto l’esatto contrario.

**Francesca Bardelli**

*Consigliere Comunale Forza Italia*

